

СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ
TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



LUXEMBOURG

EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
CURTEA DE JUSTIȚIE A COMUNITĂȚILOR EUROPENE
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 26/07

20 marzo 2007

Conclusioni dell'Avvocato generale nelle cause riunite C-11/06 e C-12/06

Rhiannon Morgan / Bezirksregierung Köln e Iris Bucher / Landrat des Kreises Düren

L'AVVOCATO GENERALE RUIZ-JARABO RITIENE CHE I REQUISITI POSTI DALLA LEGGE TEDESCA IN MATERIA DI SUSSIDI ALL'ISTRUZIONE LIMITINO INDEBITAMENTE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEGLI STUDENTI

A suo giudizio, da una parte, subordinare i sussidi all'istruzione in altri Stati membri alla condizione che la formazione costituisca la prosecuzione di studi frequentati per la durata di almeno un anno in una scuola tedesca e, d'altra parte, negare i sussidi agli studenti che risiedono nelle località di frontiera unicamente a fini di istruzione, costituiscono criteri che dissuadono gli studenti dell'esercizio della libertà di circolazione e risultano eccessivi rispetto all'obiettivo perseguito

La sig.ra Morgan, cittadina tedesca, dopo aver compiuto gli studi di insegnamento secondario e aver conseguito il diploma di maturità in Germania, si è recata in Gran Bretagna, dove ha lavorato per un anno come ragazza alla pari prima di intraprendere gli studi universitari, per i quali ha richiesto all'autorità tedesca un sussidio, negatole in quanto la normativa nazionale¹ subordina gli aiuti alla condizione che gli studi costituiscano la prosecuzione di quelli compiuti per la durata di almeno un anno in un centro tedesco.

La sig.ra Bucher, anch'essa cittadina tedesca, abitava con i genitori a Bonn, prima di decidere di trasferirsi a Düren, località tedesca alla frontiera con i Paesi Bassi, e di seguire studi nella città olandese di Heerlen. La sig.ra Bucher ha chiesto all'autorità di Düren un sussidio, che le è stato negato per mancanza di residenza «permanente» in una località di frontiera, come richiede la normativa tedesca.

Il tribunale per il contenzioso amministrativo di Aquisgrana, dinanzi al quale hanno presentato ricorso entrambe le cittadine, chiede alla Corte di giustizia di pronunciarsi in merito alla libera circolazione degli studenti europei e alla concessione di sussidi per gli studi all'estero.

Nelle conclusioni presentate in data odierna, l'avvocato generale Ruiz-Jarabo ritiene che le disposizioni tedesche ostacolano la libera circolazione degli studenti, dissuadendoli dall'esercizio

¹ Bundesgesetz über individuelle Förderung der Ausbildung. Nuova versione pubblicata il 6 giugno 1983 (BGBl I, pag. 645); modificata, da ultimo, con legge 22 settembre 2005 (BGBl I, pag. 2809).

di tale libertà, e che impongano condizioni che risultano eccessive rispetto all'obiettivo perseguito.

Innanzitutto, l'avvocato generale rammenta che la Corte di giustizia ha ricompreso nella sfera di applicazione del Trattato le condizioni di accesso alla formazione professionale, che include l'insegnamento superiore e universitario. Nell'accesso rientra non solo l'inizio ma anche la continuazione degli studi.

In tal senso, uno Stato membro gode di un ampio potere discrezionale rispetto alla concessione di tali sussidi per compiere studi all'estero e per stabilire le relative condizioni di concessione, ma dovrà rispettare il diritto comunitario, salvaguardandone i principi fondamentali, come quello della libera circolazione.

Per quanto riguarda il fatto di subordinare la concessione dei sussidi alla condizione che la formazione, per la quale il sussidio viene richiesto, costituisca la continuazione di un corso di studi frequentato per almeno un anno presso un centro d'insegnamento tedesco, l'avvocato generale rileva che tale condizione dissuade dal proposito di iscriversi presso un'università situata in un altro Stato membro, allo scopo di ricevere una formazione completa, e che comporta la rinuncia ai vantaggi economici concessi a chi, trovandosi in analoghe condizioni economiche, assolva i propri studi interamente sul territorio nazionale. Esiste pertanto una restrizione della libera circolazione degli studenti.

A giudizio dell'avvocato generale Ruiz-Jarabo, l'esigenza di un collegamento effettivo dell'interessato con il proprio luogo di origine può giustificare la restrizione al finanziamento della formazione in altri Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, collegare un individuo allo Stato membro prendendo a riferimento solo l'inizio degli studi non rappresenta in modo adeguato il grado effettivo dell'integrazione né lo rinforza.

D'altra parte, la giustificazione delle limitate risorse finanziarie non spiega l'esigenza che gli studi da effettuarsi all'estero debbano costituire il proseguimento di studi svolti sul territorio nazionale per almeno un anno.

Quanto alla compatibilità con il principio della libera circolazione del rifiuto di concedere sussidi ad uno studente transfrontaliero, sulla base del rilievo che l'interessato risiederebbe nella località di confine del territorio nazionale unicamente a fini di istruzione, l'avvocato generale sostiene che tale condizione ostacola la libera circolazione, a svantaggio di quegli studenti che, per poter assistere con maggiore assiduità alle lezioni impartite nel paese vicino, trasferiscono il proprio domicilio in località adiacenti.

L'avvocato generale ammette che considerazioni di politica regionale possono suggerire di adottare provvedimenti compensativi del pregiudizio subito da quei cittadini che abitano a poca distanza da un altro Stato e avvertono che la presenza di una frontiera compromette la loro capacità di scegliere un centro d'istruzione vicino al proprio domicilio. Tuttavia, nel caso della sig.ra Bucher, rileva l'esigenza che la sua residenza sia «stabile». Il vincolo della residenza è sufficiente, in quanto l'interessato ha risieduto permanentemente in Germania, sia prima sia durante gli studi.

In entrambi i casi, secondo l'avvocato generale, valutare l'opportunità di concedere sussidi all'istruzione sulla base del rendimento accademico risulterebbe meno restrittivo per la libera circolazione delle persone.

IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Lingue disponibili: ES, CS, DE, EN, EL, FR, IT, NL, PL

*Il testo integrale delle conclusioni si trova sul sito Internet della Corte
<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-11/06>
Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.*

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis
tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674*

*Talune immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su EbS «Europe by Satellite»,
servizio reso dalla Commissione europea, Direzione generale Stampa e Comunicazione.
L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249
o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956*